

Sciopero in SDA per difendere i diritti acquisiti. Il sindacato serve per unire i lavoratori -diretti ed indiretti- in difesa degli interessi comuni

SDA per ben due decenni, dal suo momento del passaggio dai francesi a Poste Italiane, ha spesso fatto parlare di se. In un settore - Merci e Logistica- in continua espansione, SDA resta la cenerentola fra le grandi aziende, farraginosa nei sistemi operativi, dominata dal clientelismo, ma soprattutto, di fatto la "pattumiera" di Poste Italiane che scarica i suoi debiti e delle altre multinazionali, che la usano come vettore "conveniente".

Alle grida di "dolore" e di scandalo del [mondo imprenditoriale](#), mediatico e [politico](#) per lo sciopero incorso, nessun partito di governo nè di opposizione ricorda che dietro quelle "convenienze" ci sono migliaia di lavoratori super sfruttati e mal pagati (oltre 7500 indiretti, quelli legalmente censiti!) ma anche diretti (1500 lavoratori).

I primi, stufi dopo decenni di lavoro nero, grigio e malpagato si sono ribellati nelle forme che meglio hanno loro permesso di recuperare dignità, i secondi, dopo lunghe ed estenuanti trattative sindacali al ribasso, stanno faticosamente uscendo (questo il loro proposito dei sindacati confederali) da un decennio di concessioni e rinunce salariali pur di mantenere in vita il proprio lavoro.

Oggi siamo ad un punto di svolta. Il conflitto in corso – per il mantenimento delle conquiste fatte nel periodo precedente a partire dall'esclusione del Job Act nei contratti- mostra, da un lato una capacità conflittuale che può mettere a terra qualsiasi padrone nell'era del digitale.

La difesa dei miglioramenti ottenuti con le lotte precedenti sono punti imprescindibili che qualsiasi Organizzazione dovrebbe fare propria e non come ha fatto la FILT che ha condiviso le "preoccupazioni" del mondo imprenditoriale. La "paura di perdere lavoro" agitata dai media e dai confederali sulla base di uno sciopero prolungato che mette a rischio la continuità aziendale mostra ancora una volta i limiti delle politiche sindacali dei nostri sindacati confederali e non solo!.

Nessuna impresa crolla per 10 giorni di sciopero ... nemmeno la UPS (il più grande fra i corrieri al mondo) è crollata negli USA dopo 15 giorni di blocco totale nel 1997. Quello che in verità sta producendo questa lotta è una presa di coscienza della forza della classe lavoratrice ma anche e soprattutto un disastro per i mancati profitti di SDA lanciata come tutte le società del settore merci e logistica nella spartizione di un mercato in forte crescita, quello dell'E-commerce.

Come *Sindacato un'altra cosa*, sinistra sindacale in FILT Cgil, seguiamo con grande attenzione la vertenza in corso condividendo le ragioni dei lavoratori che chiedono un futuro certo e dignitoso a partire dalle condizioni di miglior favore conquistati negli anni passati.

L'incontro che la nostra Organizzazione sindacale FILT-CGIL ha programmato con SDA per il prossimo 27 settembre è una importante occasione per affermare le ragioni dei lavoratori e per questo invitiamo la FILT-CGIL a fare propria una proposta diventata molto estesa anche nella nostra organizzazione che non deve restare semplicemente uno slogan: per difendere i posti di lavoro, per convincere SDA a "[non affidarsi a soggetti esterni da dubbie capacità imprenditoriali](#)" **l'unica strada è l'immediata internalizzazione di tutte le attività terziarizzate** (la causa vinta a Firenze dalla FILT-CGIL, lo dimostra. Sentenza n. 544/2017 pubbl. il 06/06/2017 RG n. 4370/2013) e per renderla stabile e coerente dobbiamo farci carico di una **battaglia politica più generale che chiedi la nazionalizzazione della società SDA sotto il controllo dei lavoratori** e non dei boiardi di Stato delle Poste Italiane.



23-09-2017

Il sindacato è un'altra cosa in FILT-CGIL